

LEGGE REGIONALE 24 giugno 1957, n. 14

**Norme sulla disciplina dei rifugi alpini.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

**Art. 1**

Sono considerati rifugi alpini, agli effetti della presente legge, gli immobili, con o senza custode, situati in zona isolata di montagna aventi un minimo di attrezzatura per il pernottamento o comunque per il ricovero degli alpinisti, purchè non posseggano requisiti tali da poter essere classificati esercizi alberghieri.

Per l'attribuzione della qualifica di rifugio alpino si terrà conto:

- a) dell'ubicazione in relazione alla prossimità di centri abitati o di altri rifugi alpini precedentemente costruiti;
- b) dell'ubicazione in zone di effettivo interesse alpinistico, sì da costituire utili basi di appoggio per escursioni o salite nella zona considerata;
- c) dell'appartenenza o dell'associazione ad organismi alpinistici non aventi scopo di lucro.

**Art. 2**

Le domande intese ad ottenere l'autorizzazione a costruire o ad aprire all'esercizio un rifugio alpino dovranno essere presentate alla Giunta regionale — che deciderà sentito il parere della rispettiva amministrazione comunale — corredate dei seguenti documenti:

- a) progetto esecutivo;
- b) corografia in scala 1 : 25.000;
- c) relazione tecnica;
- d) nulla osta rilasciato dalle competenti autorità militari, nel caso che il rifugio debba sorgere in una delle zone militarmente importanti, determinate dalle Leggi 1° giugno 1931, n. 886, e 27 gennaio 1941, n. 285;
- e) nulla osta rilasciato dal Comando Legione della Guardia di Finanza territorialmente competente, qualora si tratti di rifugi situati in prossimità della linea doganale.

Spetta alla Giunta regionale la vigilanza sui rifugi alpini nonchè l'accertamento del possesso dei requisiti necessari da parte dei gestori e delle persone incaricate della custodia dei rifugi.

Ove l'autorizzazione a costruire o ad aprire all'esercizio uno o più rifugi alpini venisse richiesta da persone fisiche o giuridiche non assimilabili a quelle di cui alla lettera c) del precedente art. 1, la Giunta regionale dovrà acquisire, oltre al parere dell'amministrazione comunale di cui sopra, anche quello della Società alpinisti tridentini per la provincia di Trento e quello del Comitato direttivo CAI Alto Adige e della Sede centrale dell'Alpenverein Suedtirol per la provincia di Bolzano.

In questo caso l'autorizzazione dovrà altresì precisare e fissare il periodo di apertura di ciascun rifugio.

**Art. 3**

La presente legge si applica anche agli apprestamenti già in funzione all'atto della sua entrata in vigore.

Pertanto la Giunta regionale è autorizzata ad attuare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, una revisione dell'attuale situazione dei rifugi alpini ai fini del riconoscimento di cui al precedente art. 1 ed in base ai criteri generali nello stesso enunciati.

Per ogni posizione dovrà essere sentita l'amministrazione comunale competente per territorio.

**Art. 4**

Le risultanze della predetta revisione saranno rese esecutive con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa.

**Art. 5**

I titolari degli immobili, ai quali — in seguito alla revisione di cui al precedente art. 3 e in relazione ai principi elencati nell'art. 1 della presente legge — non venisse riconosciuta la qualifica di rifugio alpino, dovranno munirsi di licenza di esercizio alberghiero.

**Art. 6**

L'esercizio delle funzioni previste dai precedenti art. 2, 3 e 4 è delegato, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, alle Giunte provinciali di Trento e di Bolzano, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale.

Le domande di cui all'art. 2 della presente legge, dovranno essere presentate, corredate dei prescritti documenti, alla Giunta provinciale competente per territorio.

Sino a quando non siano istituiti gli organi regionali di giustizia amministrativa, avverso le decisioni delle Giunte provinciali è ammesso ricorso entro 30 giorni dalla notifica all'interessato, alla Giunta regionale che decide definitivamente.

## Art. 7

Le Giunte provinciali, per l'esercizio della funzione di cui all'art. 3 della presente legge, sentono il parere di una Commissione, così composta per la provincia di Trento:

- 1) di un rappresentante della SAT;
  - 2) di un rappresentante dell'Assessorato regionale dell'industria, commercio, turismo e trasporti;
  - 3) di un rappresentante degli albergatori;
- e così per la provincia di Bolzano:
- 1) di un rappresentante del Comitato direttivo del CAI Alto Adige;
  - 2) di un rappresentante dell'Alpenverein Suedtirol;
  - 3) di un rappresentante dell'Assessorato regionale dell'industria, commercio, turismo e trasporti;
  - 4) di un rappresentante degli albergatori.

## Art. 8

La Giunta regionale può sempre sostituirsi alle Giunte provinciali in caso di violazione delle precedenti norme o delle direttive generali che la Giunta stessa ha facoltà di impartire per regolare l'esercizio delle funzioni delegate.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 24 giugno 1957.

*Il Presidente della Giunta Regionale*  
ODORIZZI

Visto:

*Il Commissario del Governo nella Regione*  
SANDRELLI

REGIONALGESETZ vom 24. Juni 1957, Nr. 14

**Bestimmungen über die Regelung der Schutzhütten.**

DER REGIONALRAT  
hat genehmigt

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES  
verkündet

folgendes Gesetz:

## Art. 1

Für die Wirkungen dieses Gesetzes gelten als Schutzhütten die Liegenschaften mit oder ohne Hüttenwart, die in einer abgelegenen Berggegend liegen und eine Mindesteinrichtung für die Über-

nachtung oder jedenfalls für die Unterbringung der Bergsteiger aufweisen, vorausgesetzt, daß sie nicht derartige Eigenschaften aufweisen, daß sie als Gastbetriebe eingestuft werden können.

Für die Zuerkennung der Eigenschaft einer Schutzhütte wird folgendes berücksichtigt:

- a) die Lage im Verhältnis zur Nähe von Ortschaften oder von anderen vorher erbauten Schutzhütten;
- b) die Lage in Gebieten von tatsächlichem alpinen Interesse, so daß sie nützliche Ausgangspunkte für Ausflüge oder Besteigungen im genannten Gebiet darstellen;
- c) die Zugehörigkeit oder die Mitgliedschaft zu alpinen Vereinigungen ohne Gewinnabsichten.

## Art. 2

Die Gesuche um Erlangung der Ermächtigung zum Bau oder zur Eröffnung des Betriebes einer Schutzhütte müssen dem Regionalausschuß vorgelegt werden, der darüber nach Anhörung der entsprechenden Gemeindeverwaltung entscheidet; ihnen müssen die nachstehenden Unterlagen beigelegt werden:

- a) das Ausführungsprojekt;
- b) der Geländeplan im Maßstab 1 : 25.000;
- c) der technische Bericht;
- d) die von den zuständigen Militärbehörden ausgestellte Unbedenklichkeitsbescheinigung, wenn die Schutzhütte in einer der in den Gesetzen vom 1. Juni 1931, Nr. 886 und vom 27. Januar 1941, Nr. 285 festgelegten militärisch wichtigen Zonen entstehen soll;
- e) die vom gebietlich zuständigen Legionskommando der Finanzwache ausgestellte Unbedenklichkeitsbescheinigung, wenn es sich um Schutzhütten handelt, die in der Nähe der Zollgrenze liegen.

Dem Regionalausschuß obliegt die Überwachung der Schutzhütten sowie die Feststellung des Besitzes der notwendigen Voraussetzungen seitens der Verwalter und der Hüttenwarte.

Wenn die Ermächtigung zum Bau oder zur Eröffnung des Betriebes einer oder mehrerer Schutzhütten von physischen oder juristischen Personen beantragt wird, die den unter Buchstabe c) des vorausgehenden Art. 1 genannten Vereinen nicht gleichgestellt werden können, so muß der Regionalausschuß, außer dem oben genannten Gutachten der Gemeindeverwaltung, auch jenes der « Società Alpinisti Tridentini » für die Provinz Trient und jenes des Vorstandes des « CAI Alto Adige » und des Hauptsitzes des Alpenvereins Südtirol für die Provinz Bozen einholen.

In diesem Falle muß die Ermächtigung ebenfalls den Zeitraum nennen und festlegen, während dessen jede Schutzhütte geöffnet halten muß.

### Art. 3

Dieses Gesetz wird auch auf die bei seinem Inkrafttreten bereits in Betrieb stehenden Einrichtungen angewandt.

Der Regionalausschuß ist daher ermächtigt, innerhalb von sechs Monaten nach Inkrafttreten dieses Gesetzes für die im vorausgehenden Art. 1 genannte Anerkennung und auf der Grundlage der darin aufgezählten allgemeinen Richtlinien eine Überprüfung der gegenwärtigen Lage der Schutzhütten durchzuführen.

Für jeden einzelnen Fall muß die gebietlich zuständige Gemeindeverwaltung angehört werden.

### Art. 4

Die Ergebnisse der genannten Überprüfung werden mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses nach Beschluß des Ausschusses für durchführbar erklärt.

### Art. 5

Die Inhaber der Liegenschaften, denen infolge der im vorausgehenden Art. 3 genannten Überprüfung und im Zusammenhang mit den im Art. 1 dieses Gesetzes genannten Grundsätzen die Eigenschaft einer Schutzhütte nicht zuerkannt werden sollte, müssen sich eine Gastbetriebslizenz beschaffen.

### Art. 6

Die Ausübung der in den vorausgehenden Artikeln 2, 3 und 4 vorgesehenen Befugnisse wird mit Ablauf vom Inkrafttreten dieses Gesetzes im Rahmen der entsprechenden gebietlichen Zuständigkeit auf die Landesausschüsse von Trient und Bozen übertragen.

Die im Art. 2 dieses Gesetzes genannten Gesuche müssen mit den vorgeschriebenen Unterlagen dem gebietlich zuständigen Landesauschuß vorgelegt werden.

Solange die Regionalorgane der Verwaltungsgerichtsbarkeit nicht eingesetzt sind, ist gegen die Entscheidungen der Landesausschüsse innerhalb von dreißig Tagen nach der Zustellung an den Betroffenen die Berufung an den Regionalausschuß zulässig, der endgültig entscheidet.

### Art. 7

Für die Ausübung der im Art. 3 dieses Gesetzes genannten Befugnisse hören die Landesaus-

schüsse eine Kommission an, die zusammengesetzt ist:

für die Provinz Trient:

1. aus einem Vertreter der « SAT »;

2. aus einem Vertreter des Regionalassessorates für Industrie, Handel, Fremdenverkehr und Transportwesen;

3. aus einem Vertreter der Gastwirte;

für die Provinz Bozen:

1. aus einem Vertreter des Vorstandes des « CAI Alto Adige »;

2. aus einem Vertreter des Alpenvereins Südtirol;

3. aus einem Vertreter des Regionalassessorates für Industrie, Handel, Fremdenverkehr und Transportwesen;

4. aus einem Vertreter der Gastwirte.

### Art. 8

Der Regionalausschuß kann bei Verletzung der vorausgehenden Bestimmungen oder der allgemeinen Richtlinien, die der Regionalausschuß zur ordnungsgemäßen Ausübung der übertragenen Befugnisse erteilen kann, immer an die Stelle der Landesausschüsse treten.

Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Trient, den 24. Juni 1957

*Der Präsident des Regionalausschusses*  
ODORIZZI

Gesehen:

*Der Regierungskommissär in der Region*  
SANDRELLI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 1957, n. 48

**Anticipazione di pesca della carpa e della tinca nel lago di Caldaro.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE

Vista la domanda 28 maggio 1957 della Società di pesca di Caldaro tendente ad ottenere una anticipazione di pesca della carpa e della tinca nel lago di Caldaro al 29 giugno 1957 anzichè al 1° luglio;